

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*O Spirito Paraclito,
col Padre e l'Unigenito,
vibrante scendi e penetra
dei nostri cuori l'intimo.
Per la tua lode, Altissimo,
la mente e i sensi illumina,
l'amor fraterno suscita,
nell'unità consumaci.
Rendiamo gloria unanimi
al Padre e all'Unigenito,
e gloria al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi
mi fa riposare,
ad acque tranquille
mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone
e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi
dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri (*Mc 6,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Signore, vieni e rimani con noi.**

- Donaci di percepire la tua vicinanza senza paura, ma nella fiducia, nella gioia, nella pace.
- Donaci di incontrare gli altri con gesti di prossimità sincera, di cura sollecita, di comunione feconda nel respiro del dare e del ricevere.
- Donaci di essere disarmati, rinunciando a strumenti e mezzi di potere e di ricchezza, ma accordaci la povertà e l'umiltà di chi combatte il male ricolmo di fiducia in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 12,18-19.21-24

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁸voi non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, ¹⁹né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. ²¹Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: «Ho paura e tremo». ²²Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa ²³e all'as-

semblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, ²⁴a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 47 (48)

Rit. **Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore.**

²Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, ³altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

⁴Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

⁹Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre. **Rit.**

¹⁰O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.

¹¹Come il tuo nome, o Dio,

così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,7-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ⁷chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

¹⁰E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Prossimità

C'è una prossimità di cui narrano oggi le letture bibliche. La Lettera agli Ebrei dichiara che ci siamo accostati al monte Sion, e soprattutto «a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele» (Eb 12,24). Dal canto suo, nel Vangelo di Marco Gesù invia i discepoli a farsi

prossimi alle case della gente, entrandovi e rimanendovi, per portare l'annuncio del Regno e rendervi presenti i suoi segni salvifici. I due movimenti si intrecciano tra loro. Infatti, se noi possiamo accostarci a Gesù e, attraverso la sua mediazione, a Dio stesso, è perché per primo Gesù, il Figlio del Dio vivente, si è avvicinato a noi, venendo nella nostra storia e assumendo la nostra carne. Noi possiamo avvicinarci a lui perché lui si è approssimato alla nostra condizione umana. È il suo annuncio fondamentale, che risuona nella tradizione sinottica all'inizio del suo ministero itinerante e che si riproporrà nei gesti e nelle parole della sua vita, fino alla croce: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Gesù rende vicino il Regno nella sua persona che si fa prossima a ogni realtà umana. Inviando i discepoli dona loro il potere di fare altrettanto: rendere vicino il Regno di Dio rimanendo nelle case della gente. Ora sono le vie degli uomini e delle donne, così come le loro case, il luogo del Regno. Dio non si manifesta più in quei segni eclatanti e fragorosi che avevano accompagnato la sua rivelazione a Mosè sul Sinai, quali il fuoco ardente, l'oscurità, la tenebra e la tempesta (cf. Eb 12,18), segni che avevano impressionato fortemente il profeta stesso, tanto da indurlo a esclamare: «Ho paura e tremo» (12,21). Ora i segni della presenza di Dio e del suo Regno si manifestano in questi discepoli che entrano nelle case poveri e disarmati, giacché Gesù nel mandarli li spoglia di tutto: «Ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né

sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche» (Mc 6,8-9). Lascia loro il minimo indispensabile per poter camminare e farsi vicini alla gente e alla loro vita: un bastone e i sandali. Al contrario, toglie loro tutto ciò che serve alla sopravvivenza durante il cammino: il pane, una sacca per le provviste e per conservare per domani quello che forse si riceve oggi, il denaro per acquistare ciò di cui si ha bisogno, una tunica di ricambio viste le fatiche e gli imprevisti del viaggio. Tutto viene tolto, perché nelle case occorre entrare non solo disarmati e impotenti, ma anche da mendicanti, bisognosi di ricevere ciò di cui si ha bisogno. Anche questa è la logica della prossimità del Regno: si è segno credibile della sua vicinanza a condizione di essere disponibili ad accogliere la prossimità degli altri, chiedendo umilmente loro di prendersi un po' cura della nostra vita e del nostro bisogno. Il discepolo dona il vangelo accogliendo a sua volta, da povero, quello che nelle case vorranno offrirgli. Entra dunque nelle case da povero, non da ricco. Porta con sé un dono inestimabile, una ricchezza incalcolabile, qual è la ricchezza del vangelo del Regno, eppure deve saperla offrire con l'atteggiamento altrettanto necessario di saper ricevere. Inoltre, non sono più i segni che avevano spaventato Mosè a dire la presenza di Dio, ma i segni della cura e della misericordia con le quali si combatte contro il male in tutte le sue forme, scacciando i demoni e guarendo i malati. C'è poi un'altra prossimità, altrettanto importante, che Marco sottolinea, ed è quella che deve sussistere tra i discepoli stessi. Ven-

gono infatti inviati «a due a due» (Mc 6,7), l'uno accanto all'altro, l'uno sostegno dell'altro, l'uno disponibile a donare all'altro e a ricevere a sua volta dall'altro. Solo crescendo in questa relazione interpersonale di prossimità, tra fratelli che condividono il medesimo impegno, si gusta la prossimità di Dio alla propria vita e si diviene suo annuncio credibile e testimonianza affidabile per molti altri.

Signore Gesù, donaci lo Spirito Santo perché ci consenta di discernere ciò che ci è necessario per testimoniare la prossimità del Regno e ciò che al contrario appesantisce il nostro cammino e ispessisce la nostra testimonianza. Insieme al discernimento accordaci il coraggio di rinunciare a ciò che è superfluo e di custodire, con cura e con fiducia, quello che è indispensabile.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola Studita, abate (863).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre nostro Isidoro di Pelusio, martire sotto Diocleziano (408-450).

Copti ed etiopici

I 49 abba di Scete, monaci e martiri (444).

Anglicani

Gilberto di Sempringham, fondatore dell'Ordine gilbertino (1189); Cornelio il centurione.

Luterani

Rabano Mauro, vescovo (856).